

***Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi, la promozione del turismo e la diffusione della cultura in montagna***

Attraverso i fondi regionali finalizzati a finanziare i progetti-pilota previsti dall'art. 22 della LR 33/1997, è stato finanziato un progetto proposto dalla provincia di La Spezia d'intesa con le Comunità montane Alta Valle Vara, Bassa e Media Valle Vara e Riviera Spezzina.

L'iniziativa, concernente "Proposta di Progetto Pilota per la Montagna Spezzina", mira ad approfondire diversi temi che trovano un collegamento ed una integrazione su versanti dell'ambiente, dell'economia montana, della fruizione delle specificità naturali e culturali, della qualità della vita di chi vive in montagna, attraverso azioni a carattere innovativo, integrativo, sperimentale.

I concetti ispiratori del progetto pilota sono il coordinamento di azioni organiche di tutela e valorizzazione del territorio; da attuarsi attraverso l'interazione tra strumenti e risorse disponibili, le quali, valutate nella validità, nella sostenibilità e nell'efficacia nel tempo, potranno essere riproposte su tutto il territorio regionale.

Il progetto è articolato su tre "Assi".

Il primo Asse è finalizzato ad individuare gli elementi di criticità e di opportunità comuni allo spazio montano, tendenti, in via prioritaria, ad individuare le azioni prioritarie da attuarsi ai fini della difesa e della manutenzione del territorio e gli elementi di base, necessari ad avviare una politica integrata di sviluppo dello stesso.

Il secondo Asse è finalizzato a sostenere la rivitalizzazione produttiva, culturale e turistica dello spazio montano, in termini di tipicità, qualità e diversificazione delle produzioni, nonché in termini di sviluppo e messa a sistema delle opportunità di fruizione turistica volta anche a valorizzare i luoghi, le tradizioni culturali tipiche della montagna.

Il terzo Asse prevede azioni attinenti alla creazione di professionalità capaci di avviare dei processi produttivi in ambito montano e di curarne la promozione, sono inoltre previste azioni volte a creare una rete di centri di servizi per le popolazioni montane.

***Interventi attivati con finanziamenti comunitari******Programma LEADER+***

Nel periodo considerato dalla Relazione, il Programma LEADER+ per lo sviluppo delle aree rurali è in piena fase di attuazione.

I Gruppi di azione locale (GAL) hanno emesso bandi e finanziato progetti relativi alla valorizzazione dei prodotti locali, al turismo rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

L'Asse II "Cooperazione infraterritoriale e transnazionale" del Programma LEADER+ è entrato nella fase operativa attraverso la predisposizione dei primi contatti per la progettazione delle azioni comuni.

*Programma INTERREG III C (SUD)**Progetto ROBINWOOD*

Il progetto si pone l'obiettivo della rivitalizzazione delle aree rurali attraverso la creazione della filiera del legno a fini produttivi e per lo sfruttamento della biomassa a scopi energetici. Il progetto si compone 4 sub-obiettivi fondamentali che sono:

- la mitigazione del dissesto idrogeologico;
- la gestione forestale integrata e la manutenzione del territorio;
- la promozione dell'energia da biomassa;
- lo sviluppo socio-economico.

Oltre allo sviluppo delle aree rurali in termini produttivi il progetto mira, quindi alla riqualificazione ambientale e all'innovazione, attraverso l'introduzione di nuovi approcci, metodi (es. certificazione forestale) e tecnologie (impianti a biomassa).

Sono previste inoltre molte attività nel campo della comunicazione, con convegni internazionali, visite di studio, pubblicazioni, sito web, per amplificare l'impatto dei risultati del progetto.

Grazie ad una serie di bandi sarà possibile coinvolgere gli attori locali nella realizzazione di sotto-progetti mirati all'attuazione delle strategie individuate da Robinwood.

Partner del progetto sono la Regione Liguria, il Brandeburgo (DE), il Galles (UK), la Murcia (ES), la Pomerania (PL) e la Slovacchia dell'Est (SK).

La Liguria avrà il ruolo di capofila. Come tale coordinerà l'insieme delle azioni di progetto in termini finanziari, amministrativi e tecnici, garantendo il raggiungimento dei risultati nei tempi, nei costi e nei modi prestabiliti e terrà i contatti con le strutture gestionali di INTERREG. La Regione Liguria, inoltre, sarà *leader* specificatamente delle azioni condotte nell'ambito della Comunicazione (alcuni dei partner avranno la guida delle azioni svolte negli altri ambiti specifici; es. la Murcia guiderà la realizzazione delle attività in ambito idrogeologico, il Galles di quelle in ambito forestale, ecc.).

I risultati attesi per la Liguria sono:

realizzazione di un piano in cui gli aspetti socio-economici, energetici, territoriali, forestali ed ambientali siano fortemente integrati;  
identificazione di misure di mitigazione del dissesto idrogeologico combinate a misure di gestione forestale;  
diffusione di misure per la gestione delle foreste;  
creazione di consorzi di proprietari di boschi;  
integrazione delle misure individuate nella normativa e nelle procedure regionali;  
aumento dell'utilizzo della biomassa a scopi energetici;  
aumento delle vendite della legna locale;  
miglioramento della percezione dei temi della gestione.

*Programma INTERREG III B**Progetto Desert Net*

Per poter valutare le corrette misure di mitigazione in grado di limitare gli effetti idrologici e idrogeologici sulle aree percorse da un incendio è necessario comprendere i processi geomorfologici, i meccanismi che innescano l'erosione e la risposta del paesaggio al fuoco.

L'obiettivo del progetto consiste pertanto nel quantificare l'incremento di erosione superficiale del terreno e l'incremento del tasso di ruscellamento in ambiente ligure causato dalla modificata struttura del suolo in seguito all'azione del fuoco. Tali fenomeni sono notevolmente influenzati dalla morfologia del bacino idrografico che controlla il ruscellamento, convogliandolo in alcune zone e allontanandolo da altre, modificando, in questo modo, la quantità d'acqua presente all'interno del terreno e la quantità di sedimenti prodotta durante un nubifragio. L'effetto degli incendi risulta quindi peculiare alla morfologia e alla climatologia dell'area percorsa da fuoco. E' quindi necessario determinare i fattori climatici, geopedologici e vegetazionali di controllo di questi effetti. Tale quantificazione consente una valutazione di sintesi della «forzante fuoco» sia in termini di previsione dell'irreversibilità dei fenomeni di denudamento e desertificazione delle aree percorse da incendio, sia in relazione al rischio idrogeologico, quale si manifesta nelle aree percorse da incendio, per via di un significativo incremento dei fenomeni erosivi e alluvionali.

### **1.1.10 Regione Lombardia**

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

L'assetto organizzativo della Giunta regionale, le competenze e le aree di attività sono state definite con la delibera di Giunta regionale 2764 del 22 dicembre 2000 ed i successivi provvedimenti organizzativi.

Le competenze relative alla programmazione, al coordinamento ed alla gestione degli interventi in territorio montano sono attribuite alla Direzione generale Presidenza ed alla Direzione generale Risorse e Bilancio.

I procedimenti di gestione degli interventi comportano anche il coinvolgimento delle sedi regionali territoriali (STER).

Al Comitato per la montagna, istituito con la LR 10/1998 (art. 50), compete tra l'altro di verificare in ultima istanza lo stato di attuazione dei programmi dei piani e dei progetti di sviluppo montano, indirizzando al Consiglio regionale una relazione annuale circa la gestione del fondo per la montagna.

Per quanto riguarda la legge 102/1990, il coordinamento degli interventi era inizialmente concentrato dapprima presso la Direzione generale opere pubbliche e successivamente, presso la Direzione generale territorio e urbanistica; dal 2002 l'attuazione e la gestione di specifici programmi e progetti è stata affidata alle Direzioni generali competenti per materia. La verifica complessiva sullo stato di attuazione della legge è svolta dal Comitato istituzionale legge Valtellina.

#### ***Quadro legislativo ed attuazione della legge 97/1994***

Il principale riferimento normativo in materia è la legge regionale 29 giugno 1998, n. 10 "Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione della legge 97/94"; si rinvia, in proposito, a quanto descritto nelle edizioni precedenti della Relazione.

Con la legge regionale 2 aprile 2002 n. 6 "Disciplina delle Comunità montane" è stata avviata una prima importante riforma normativa che, oltre a definire i criteri per la delimitazione delle zone omogenee, le modalità di approvazione degli statuti, i rapporti tra le Comunità montane e gli altri enti, disciplina anche i nuovi strumenti di programmazione negoziata regionale, che ben si adattano ad una realtà complessa come quella montana.

In attuazione della LR 6/2002, attraverso la concertazione con gli enti locali, sono state costituite le nuove Comunità montane (Decreti del Presidente della Giunta regionale del 17 settembre 2003).

La delibera di Giunta regionale 12823 del 28 aprile 2003 ha definito i criteri per la presentazione dei progetti formulati ai sensi della LR 10/1998, relativamente alla formazione del piano di riparto 2003.

La delibera di Giunta regionale 17236 del 23 aprile 2004 ha approvato i criteri per l'anno 2004.

*Progetto di legge regionale montagna*

L'applicazione della LR 10/1998 che ha destinato alla montagna una quota pari a circa 18 milioni di euro annui a carico del bilancio regionale dal 1999 fino ad oggi, ha permesso di instaurare uno stretto rapporto di collaborazione tra Regione Lombardia e Comunità montane utilizzando al meglio le risorse dedicate ai progetti di sviluppo del territorio montano per l'individuazione delle opere prioritarie da finanziare e per l'attuazione degli interventi.

Malgrado i buoni risultati raggiunti, l'esigenza di operare una revisione della legge regionale si è manifestata a seguito del nuovo panorama normativo successivo all'attuazione della modifica del Titolo V della Costituzione, all'attuazione della legge regionale 6/2002 ed alla recente approvazione della legge regionale 2/2003, che disciplina i nuovi strumenti della programmazione negoziata regionale. A queste novità normative si aggiunge la necessità di applicare i concetti di trasversalità e sussidiarietà in un contesto specifico come quello montano, caratterizzato, al proprio interno, da differenze sostanziali.

Approvato dalla Giunta il 16 dicembre 2003 ed attualmente all'esame del Consiglio, il nuovo testo normativo intende attuare una profonda revisione nella politica per lo sviluppo della montagna.

L'obiettivo prioritario della nuova proposta normativa è quello di valorizzare il ruolo delle autonomie locali e funzionali, delle parti sociali e dei soggetti pubblici e privati che, con la Regione, possono concorrere all'attuazione di progetti significativi per la montagna.

Elemento portante del nuovo testo normativo è il Programma degli interventi per la montagna che definisce annualmente le azioni strategiche in tutti i settori, le risorse (almeno 19 milioni di euro annui) e le modalità di finanziamento.

*Risorse finanziarie destinate ai territori montani*

La LR 10/1998 "Disposizioni per la valorizzazione, lo sviluppo e la tutela del territorio montano in attuazione della legge 97/94" ha istituito il Fondo regionale della montagna, alla cui composizione concorrono (art. 3):

- a) la quota di competenza regionale del Fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della legge 97/1998;
- b) gli stanziamenti a carico del bilancio regionale determinati annualmente con la legge di bilancio, tra i quali una quota parte dei proventi derivanti dalle concessioni in materia di caccia e pesca;
- c) i finanziamenti specificatamente destinati allo sviluppo della montagna derivanti da trasferimenti dello Stato, di Enti pubblici e dell'Unione europea.

Il Fondo, di cui alle lettere b) e c), viene assegnato alle Comunità montane ed ai Comuni montani non rientranti nelle zone omogenee per la realizzazione di progetti coerenti con gli obiettivi della programmazione regionale secondo le procedure di cui all'art. 4 della LR 10/1998 che prevedono l'acquisizione di parere del Nucleo di valutazione.

La quota proveniente dal Fondo nazionale di cui alla lettera a), può essere utilizzata dalla Giunta per il finanziamento di progetti pilota o ripartito fra le Comunità montane con le medesime modalità delle quote precedenti.

I criteri di riparto sono i seguenti:

- 30% in parti uguali fra le Comunità montane
- 20% in proporzione alla popolazione residente
- 20% in modo inversamente proporzionale rispetto alla densità demografica
- 30% in proporzione alla superficie territoriale di ogni Comunità montana.

La dotazione del Fondo per l'anno 2003 è consistita in 18.075.991 euro per le risorse a carico del bilancio regionale (lettera b).

La dotazione del Fondo per l'anno 2004 - costituita dalle risorse afferenti il 2003 assegnate a seguito dell'iscrizione nel bilancio regionale dopo l'avvenuta disponibilità di cassa - è composta da 18.075.991 euro per le risorse a carico del bilancio regionale e da 1.336.172,83 euro per le risorse di cui alla lettera c) (DL.vo n. 504/1992).

I progetti presentati al Nucleo di valutazione a valere sul Fondo 2003, sono stati vagliati sulla base di criteri di cui alla delibera di Giunta regionale n. 12823/2003, che di seguito si elencano:

- Conformità al Piano Regionale di Sviluppo;
- Conformità al piano di sviluppo socio economico delle Comunità montane;
- Per gli ambiti agricoli ed ambientali conformità al Piano agricolo triennale regionale ex art. 6 della LR 11/1998;
- Conformità agli strumenti di pianificazione locale e sopraordinata;
- Ricadute economiche del progetto;
- Benefici ambientali permanenti;
- Costi del progetto.

Alcune Comunità montane, accogliendo quanto previsto in via sperimentale nei criteri per la presentazione dei progetti, hanno inserito i propri interventi in un Programma integrato di sviluppo locale (PISL), che rappresenta il principale strumento di attuazione della nuova legge sulla programmazione negoziata regionale (LR 2/2003).

Con i Programmi integrati di sviluppo locale, che hanno permesso di definire un complesso di azioni intersettoriali strettamente coerenti e convergenti verso un comune obiettivo di sviluppo, si è voluto riportare in un'ottica di unitarietà gli interventi sul territorio, avviando e realizzando percorsi e processi di sviluppo sostenibile in grado di valorizzare il potenziale endogeno locale, rilanciare l'occupazione e tutelare l'ambiente.

In particolare sono otto le Comunità montane che hanno scelto di presentare i progetti all'interno di un PISL:

Valle Brembana	(Bergamo)
Valle Imagna	(Bergamo)
Valle Trompia	(Brescia)
Valle San Martino	(Lecco)
Lario Orientale	(Lecco)
Valsassina	(Lecco)
Valcuvia	(Varese)
Valli del Luinese	(Varese)

I PISL presentati appartengono in alcuni casi a territori già ricompresi in aree Obiettivo 2, in altri a territori non interessati o interessati in modo non significativo.

Tale strumento di programmazione negoziata, includendo anche approfondite analisi territoriali dal punto di vista socio-economico ed ambientale, diviene un documento di riferimento per l'impostazione delle nuove politiche di gestione del territorio montano.

I progetti relativi al Fondo 2004 che saranno valutati sostanzialmente con i medesimi criteri.

*Fondo nazionale per gli investimenti in montagna (L 94/1997).*

Con delibera CIPE 28 del 25 luglio 2003 sono state ripartite fra le Regioni le risorse del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2003 da ripartire successivamente a favore delle Comunità montane e dei Comuni classificati montani ex art. 1 comma 4, LR 10/1998 secondo i criteri di cui all'art. 3 della stessa legge regionale.

Attualmente risulta erogato alla Regione il 10 per cento delle risorse ripartite.

La DGR di assegnazione verrà adottata una volta trasferita alla Regione la quota residua.

Entro il 30 giugno le Comunità montane ed i Comuni montani non rientranti nelle zone omogenee renderanno circa l'utilizzo delle risorse relative al Fondo nazionale per gli interventi speciali in montagna, indicando il settore di intervento nell'ambito del quale è stato previsto l'utilizzo delle somme e lo stato di avanzamento finanziario dell'intervento.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b della LR 6/2002 con delibera della Giunta regionale n. 17236 del 23 aprile 2004 è stato approvato il piano di assegnazione delle risorse per l'anno 2004 (Fondo regionale per la montagna ex art. 1 e 2 della legge 1102/71) per un importo di 9.296.224,18 euro.

*Iniziative per l'Anno internazionale delle montagne 2002*

La Giunta regionale, in occasione dell'Anno internazionale delle montagne proclamato dall'ONU per il 2002, ha stanziato attraverso la LR 14/2001 oltre 5 milioni di euro da ripartire tra le Province montane della Lombardia a sostegno di progetti finalizzati al recupero di immobili a supporto della fruizione e valorizzazione del territorio montano, ad interventi diretti alla protezione ed alla valorizzazione di tutti i beni culturali, alla conservazione, messa in sicurezza ed alla miglior fruizione dei percorsi storici e alpinistici della montagna lombarda.

Gli interventi finanziati sono stati complessivamente 23, per la quasi totalità ultimati e promossi come progetti simbolo per lo sviluppo della montagna lombarda.

Con delibera di Giunta regionale 15867 del 30 dicembre 2003 è stato prorogato al 31 luglio 2004 il termine ultimo di conclusione dei lavori relativi a due interventi ancora in fase di realizzazione.

### **1.1.11 Regione Marche**

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

La struttura competente in materia di Comunità montane è il Servizio “Enti locali ed Enti dipendenti dalla Regione” per la gestione delle risorse finanziarie relative al “Fondo per la montagna”.

Le competenze, comunque, riferite a specifici interventi in materia agricolo-forestale, programmi comunitari, trasporti, istruzione scolastica e beni culturali sono gestite direttamente dagli altri Servizi regionali.

#### ***Quadro legislativo ed attuazione della legge 97/1994***

Nel periodo di riferimento della Relazione non vi sono state novità legislative in materia, pertanto sono in vigore la LR 16 gennaio 1995, n. 12 “Ordinamento delle Comunità montane” e la LR 20 giugno 1997, n. 35: “Provvedimenti per lo sviluppo economico, la tutela e la valorizzazione del territorio montano e modifica alla legge regionale 16 gennaio 1995 n. 12” con la quale è stata data attuazione alla legge 31 gennaio 1994 n. 97.

#### ***Risorse finanziarie destinate ai territori montani***

Nel periodo considerato il “Fondo per la montagna” prevedeva i seguenti stanziamenti:

- 756.200,80 euro (quota a saldo del fondo nazionale per la montagna - anno 2002);
- 2.182.257 euro (quota regionale del fondo nazionale per la montagna per l'anno 2003)
- 1.320.241,60 euro (risorse regionali destinate a “Fondo per la montagna” per il 2004).

L'ammontare complessivo degli stanziamenti è pertanto pari a 4.258.699,40 euro.

Il Fondo è ripartito tra le Comunità montane sulla base di criteri determinati con la legge regionale 35/1997 che attengono alla superficie classificata montana, alla popolazione residente in territorio montano e agli addetti in agricoltura in rapporto alla popolazione residente in territorio montano.

Gli interventi programmati ed attivati dalle Comunità montane con le risorse sopraindicate sono principalmente rivolti al recupero delle aree degradate, conservazione del patrimonio monumentale e storico, valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco, sportello ai cittadini ed esercizio associato di funzioni.

Occorre altresì considerare le seguenti risorse finanziarie destinate ai territori montani:

- 2.439.487,52 euro (contributo regionale alle Comunità montane sulle spese di funzionamento);
- 486.716,45 euro (risorse statali ai sensi del decreto legislativo 504/1992 – Fondo ordinario per gli investimenti).

Per quanto attiene alle risorse finanziarie messe a disposizione con finanziamenti comunitari, si rinvia ai successivi sottoparagrafi.



***Interventi riguardanti il mantenimento dell'agricoltura in montagna***

Non vi sono finanziamenti specifici; tuttavia nei bandi attuativi del Programma di sviluppo regionale (PRS) Marche 2000–2006 vi sono comunque priorità, per l'accesso ai finanziamenti pubblici in campo agro-forestale, riconosciute ai residenti in zona montana. Ciò in quanto le zone montane sono classificate svantaggiate ai sensi della direttiva CEE 268/75 (art. 3, paragrafo 3). I bandi di accesso ai finanziamenti saranno emanati a breve dalla struttura regionale competente.

***Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale***

Nel periodo di riferimento della Relazione sono stati realizzati interventi di miglioramento forestale consistenti in cure colturali, diradamenti, conversioni di boschi cedui invecchiati all'altofusto, ripuliture, ripristini di piste e strade forestali esistenti, con la finalità principale di prevenire gli incendi boschivi.

Le fonti di finanziamento fanno riferimento alle risorse “boschi e foreste di particolare valore ambientale” ed “aiuti di Stato in materia forestale” ed alle risorse derivanti dalla Misura I del PSR Marche, relativamente al miglioramento ecologico, economico e sociale delle foreste e degli interventi selvicolturali di prevenzione incendi boschivi.

***Interventi riguardanti il mantenimento idraulico – forestale***

Le risorse per “spese e manutenzione ordinaria e straordinaria delle foreste demaniali”, riguardanti questo settore, ammontano complessivamente a circa un milione di euro ripartite tra le Comunità montane che gestiscono il patrimonio di proprietà regionale ai sensi della LR 35/1997, sulla base di un piano annuale di interventi presentato dalle stesse Comunità montane. Ad esse si aggiungono le risorse relative agli interventi di sistemazione idraulica – forestale e di ingegneria naturalistica per il ripristino e la prevenzione di fenomeni di dissesto in aree calanchive o franose progettati e gestiti dalle Comunità montane pari a 600.000 euro.

***Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi***

Gli interventi di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sono finanziati mediante Fondi regionali pari a 375.089,53 euro per il 2003, (interamente impegnati e spesi) ed a 262.317,86 euro per la prossima campagna anno 2004, e da fondi statali - di cui alla legge 353/2000 - pari a 207.000 euro per l'anno 2003 e 349.000 euro per il 2004. La destinazione dei fondi consiste nella dotazione di un elicottero antincendio boschivo regionale da luglio a settembre, nella liquidazione delle prestazioni del CFS nella destinazione delle risorse con UNCEM Marche per coprire le spese sostenute dalle squadre predisposte a livello di Comunità montana per la lotta agli incendi boschivi e la bonifica successiva (incendio delle aree percorse dal fuoco), nonché nella liquidazione degli interventi effettuati fuori dal periodo a rischio di incendio boschivo (1 luglio – 15 settembre di ogni anno, così come disposto dal Piano regionale di settore) effettuati da maestranze forestali o organizzazioni locali di volontariato specializzate locali. Ulteriori interventi di prevenzione si attuano mediante risorse di “Ambienticoltura” che consistono in interventi di ripulitura lungo il perimetro di fasce boscate ad estremo rischio di incendio (330.000 euro nel 2003, 482.000 euro nel 2004), mentre con un finanziamento richiesto alla CE ai sensi del Reg. 2152/2003 “*Forest focus*”, cofinanziato per il 50% dallo Stato e per il 50% dalla CE,

sono stati recentemente richiesti 170.000 euro l'anno per proseguire nell'opera di formazione professionale di volontari antincendio boschivo nelle Marche. Un'ulteriore spesa prevista sarà quella di dotare i volontari degli opportuni DPI e di sottoporli a specifica visita medica, così come da protocollo di intesa Stato-Regioni in materia (ulteriore investimento di circa 250.000 euro con fondi di competenza del Servizio Protezione civile e sicurezza locale).

### ***Interventi per il mantenimento dei servizi in montagna***

#### ***Settore trasporti***

La risposta positiva ottenuta dai Comuni e dalle Comunità montane che hanno aderito all'iniziativa relativa ai "Servizi di trasporto a chiamata", inserita nel Documento Unico di programmazione Obiettivo 5b, anni 1994/1999, ha reso opportuna un'applicazione generalizzata al territorio montano della regione.

Per tale motivo i "Servizi di trasporto a chiamata" sono stati riproposti e inseriti nel nuovo Documento Unico di programmazione Obiettivo 2 Marche, relativo agli anni 2000/2006, nella misura 2.6. "Razionalizzazione del sistema dei trasporti" – sub 1) "Servizi di trasporto a chiamata".

L'intervento prevede:

- a) realizzazione di un sistema di "autobus a chiamata" utilizzando il parco autobus già esistente;
- b) utilizzo dei servizi di scuolabus, attualmente esistenti, da parte di tutta l'utenza.

In risposta al bando di accesso ai benefici della submisura, indetto nel 2002, sono pervenuti 35 progetti ritenuti ammissibili.

Con le risorse finanziarie disponibili, relative alla dotazione degli anni 2001, 2002 e 2003, sono risultati finanziabili 6 progetti (di cui 3 in forma parziale), per un importo complessivo di 2.024.349 euro. Tali fondi sono inseriti in bilancio nei capitoli del servizio Politiche comunitarie.

I progetti di cui sopra sono stati presentati dai Comuni di Camerino, Urbania, Cingoli e Castignano, e dalle Comunità montane del Metauro – zona E – di Fossombrone (PU) e del Catria e Nerone – zona D/1 – e di Cagli.

Con le risorse finanziarie disponibili, relative alla dotazione degli anni 2004, 2005, sono stati finanziati altri 10 progetti per complessivi 1.103.298,06 euro secondo la graduatoria approvata.

Per quanto riguarda il DOCUP Ob. 2 Marche, relativo agli anni 2000/2006 – misura 2.6 sub 2 "Aree attrezzate per il trasporto pubblico e parcheggi urbani", la Giunta regionale con deliberazioni n. 300/2002 e n. 301/2002 ha approvato i bandi di accesso ai fondi relativi al sostegno transitorio e al sostegno normale destinati alla Sub Misura 2.6 sub 2 "Aree attrezzate per il trasporto pubblico e parcheggi urbani".

In seguito a tali bandi sono stati ammessi a contributo, con il sostegno normale 26 progetti di nodo e fermata attrezzata per complessivi 847.609,29 euro e 2 progetti per parcheggi per 27.997,13 euro, presentati dai Comuni montani e dalle Comunità montane.

Con il sostegno transitorio sono stati ammessi a finanziamento 7 progetti di Comuni montani e Comunità montane per complessivi 207.870,80 euro.

***Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna***

Nell'ambito del DOCUP Ob. 2 Marche - anni 2000/2006 sono stati finanziati tutti i progetti ammessi in graduatoria con specifici atti approvati nel I° semestre 2003.

In particolare sono stati finanziati i seguenti progetti di rete riguardanti le Comunità montane:

- Rete museale arte e cultura del Metauro (Comunità montana del Metauro - zona E - San Giorgio di Pesaro, Orciano di Pesaro, Isola del Piano, Sant'Ippolito), per un importo di cofinanziamento UE/Stato di 850.000 euro;
- Rete museale dei tre monti: arte, religiosità e antichi mestieri nella media e alta valle dell'Aso (Montelparo, Montefortino - appartenenti alla Comunità montana dei Sibillini - zona M) per un importo di cofinanziamento UE/Stato di 466.849,17 euro;
- Sibillart: dal museo al teatro (Amandola, Force, Montefalcone Appennino - appartenenti alla Comunità montana dei Sibillini - zona M) per un importo di cofinanziamento UE/Stato di 592.634,45 euro;
- Museo del Metauro. Arte e storia, tradizione e innovazione (Urbino, Mercatello sul Metauro, Urbania - appartenenti alla Comunità montana Alto e Medio Metauro - zona C) per un importo di cofinanziamento UE/Stato di 689.204,19 euro;
- Rete museale Valmarecchia (Casteldecì, Pennabilli, Sant'Agata Feltria - appartenenti alla Comunità montana dell'Alta Valmarecchia - zona A) per un importo di cofinanziamento UE/Stato di 567.982,87 euro.

***Interventi riguardanti il turismo in montagna***

Sulla base delle previsioni di cui al DOCUP Ob.2 sono stati ammessi a contributo gli interventi finalizzati alla ristrutturazione di strutture ricettive, qualificazione delle imprese, impianti di innevamento artificiale, nonché manutenzione e revisione degli impianti di risalita. Le risorse ammontano ad 9.723.469,49 euro.

Per la realizzazione di infrastrutture e servizi turistici finalizzati all'accoglienza, all'informazione, all'assistenza ed alla valorizzazione delle potenzialità naturalistiche e delle attrattive storiche ed artistiche del territorio, nonché il riuso delle strutture di ricettività minore inserite in borghi o centri abitati in disuso, le risorse disponibili, così come risultano dal DOCUP Ob 2, ammontano a 4.721.665,80 euro.

I suddetti contributi sono stati finanziati dalla Comunità europea, dallo Stato e dalla Regione Marche che interviene con una quota pari a circa il 15%.

Con i finanziamenti comunitari inoltre è stata attivata la campagna promo-pubblicitaria a favore dei territori montani. Le azioni riguardano:

- Pubblicità permanente nelle stazioni ferroviarie italiane;
- Decorazione esterna di locomotive tedesche;
- Grandi impianti in Germania;
- Pubblicità sui *Double-deck* di Londra;
- Iniziativa Marche Natale 2003.

Per un totale di investimento ammontante a 852.727 euro.

Per interventi destinati ad iniziative di accoglienza realizzate sui territori interni dell'Ob.2, da Comuni ed Associazioni, il totale degli investimenti è pari a 312.184 euro.

#### ***Interventi attivati con finanziamenti comunitari***

DOCUP Ob. 2 – Asse 3 – Misura 3.1 Submisura 2 (interventi sub a), b), e c): 9.723.469,49 euro oltre a 4.721.665,80 euro nel settore del turismo. La descrizione più dettagliata è riportata sotto il paragrafo “Interventi riguardanti il turismo in montagna”;

DOCUP Ob 2 Marche - anni 2000/2006 per il settore della cultura: complessivi 3.166.670,68 euro. La descrizione più dettagliata è riportata al paragrafo “Interventi riguardanti la diffusione della cultura in montagna”;

DOCUP Ob. 2 Marche – anni 2000/2006 – settore trasporti – misura 2.6 sub 1: 2.024.349 euro. La descrizione più dettagliata è riportata al paragrafo “Interventi per il mantenimento dei servizi in montagna”.

DOCUP Ob 2 Marche anni 2000-2006 Submisura 2.3.2. “Sostegno alla fruibilità e alla ricettività delle aree protette”: 348.549,06 euro. Gli interventi finanziati riguardano opere di manutenzione, completamento foresteria, punto di ristoro nelle riserve naturali della Regione.

#### ***Altri interventi di settore intrapresi dalla Regione***

##### *Settore trasporti*

*Legge 140/99, articolo 8 (Fondo per l'innovazione degli impianti a fune):*

L'articolo 31 (disposizioni in materia di impianti a fune) della legge 166 dell'1 agosto 2002 modifica ed integra le disposizioni contenute all'articolo 8 (Fondo per l'innovazione degli impianti a fune) della legge 140 dell'11 maggio 1999.

Le modifiche apportate dalla nuova norma, hanno consentito il finanziamento degli interventi compresi nella graduatoria deliberata nel 1999 in base alle disposizioni dell'art. 8 della legge 140/1999 in quanto già realizzati o in corso di realizzazione entro il 31 dicembre 2002 e la riapertura della possibilità di assegnare i Fondi statali rimanenti con criteri diversi da quelli stabiliti dall'art. 8 della legge 140/1999.

I Fondi statali per gli impianti a fune ammontano a 5.396.713,22 euro;

*Legge 194/1998:*

Con specifici atti di Giunta regionale sono stati fissati i criteri per la concessione dei contributi per l'acquisto di autobus relativi al programma investimenti 2003 – 2005.

Nel periodo considerato sono stati concessi contributi per il rinnovo di autobus adibiti al servizio pubblico di linea per un totale di 3.678.495,22 euro di cui circa il 30% è destinato ad aziende di trasporto operanti nelle zone montane.

E' in fase di predisposizione un ulteriore provvedimento con il quale si intende ripartire i Fondi derivanti dalla contrazione di 4 mutui quindicennali stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo di 33.688.613,85 euro.

Il piano investimenti di cui sopra è relativo all'anno 2004 e si prevede che il 30% dei contributi siano destinati alle aziende di trasporto localizzate nelle zone montane.

*Legge 338/1998:*

La legge nazionale “Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica” allo scopo di valorizzare e sviluppare la mobilità ciclistica, prevede l'erogazione di contributi agli enti locali per la realizzazione degli interventi indicati all'art. 6 della stessa legge.

Alla Regione è affidato il compito di redigere il piano regionale di riparto dei finanziamenti per la mobilità ciclistica e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati, sulla base dei progetti presentati dai Comuni, limitatamente alla viabilità comunale, e dalla Province, con riguardo alla mobilità provinciale e al collegamento fra centri appartenenti a diversi Comuni.

*Settore aree naturali e protette*

Con le risorse recate dal Programma triennale per le aree naturali e protette e dalla LR 12/2000 “Norme sulla speleologia” sono stati finanziati gli interventi attivati dalla Comunità montana Esino-Frasassi di Fabriano, ente gestore del parco naturale regionale della Gola della Rossa e Frasassi, relativi ad acquisto attrezzature, vigilanza e prevenzione incendi, tutela e protezione della fauna, manutenzione e recupero ambientale, visite guidate e materiale divulgativo per un importo di 622.167 euro.

Sono stati finanziati inoltre interventi attivati dalla Comunità montana del Catria e del Nerone di Cagli relativi a manutenzione sentieri di accesso e messa in opera di tabelle didattiche e stampa materiale divulgativo per un importo di 12.000 euro.

### **1.1.12 Regione Molise**

#### ***Assetto istituzionale delle competenze***

La materia e le politiche per la montagna, sono state, nel febbraio 2004 assegnate all'Assessorato regionale per le politiche agricole e forestali.

Nell'ambito della Direzione generale II, che si occupa delle Politiche agricole, forestali, turistiche, sportive, Attività produttive, Energia, Caccia e Pesca, Politiche della montagna e Pesca produttiva, di recente, in concomitanza della riorganizzazione delle strutture regionali, con DGR 500 del 14 aprile 2003 è stato costituito un apposito Servizio "Produzioni agricole e Politiche di valorizzazione della montagna" a cui è stata demandata la gestione della materia.

Il Servizio è organizzato in due Uffici che si occupano rispettivamente di sostegno alle produzioni agricole montane e rapporti con gli Enti e valorizzazione del territorio montano e interventi di bonifica.

#### ***Quadro legislativo e attuazione della legge 97/1994***

Il quadro legislativo è rimasto immutato e fa riferimento alla legge regionale 8 luglio 2002 n. 12 "Riordino e ridefinizione delle Comunità montane" ed alla legge regionale 16 aprile 2003 n. 15 "Interventi per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano".

La legge del 2002, integrata con LR 28 ottobre 2002 n. 27, ha individuato i nuovi ambiti territoriali delle Comunità montane (che vengono confermate in numero di dieci) e ha, istituito le fasce altimetriche e di marginalità socio-economica (I Fascia: Comuni a sviluppo sostenuto; II Fascia: Comuni a medio sviluppo autonomo; III Fascia: Comuni con ritardo di sviluppo) e determina il modello di coerenza del territorio montano sulla base di indicatori che tengono conto di particolari aspetti: svantaggi socio-economici, altimetrie ed estensione territorio montano, salvaguardia dell'ambiente e sviluppo montano, densità abitativa, classi di età, occupazione e indice di spopolamento, salvaguardia dell'ambiente e sviluppo montano, attività agro-silvo-pastorali: reddito pro-capite, livello di servizi, livello di attività produttive.

La medesima legge, ha disposto altresì per l'utilizzo di una parte delle risorse disponibili nell'ambito del fondo regionale per la montagna. Alla fine del periodo di riferimento della Relazione non è stato dato ancora seguito al provvedimento legislativo citato e di fatto, attualmente gli aspetti organizzativi e funzionali delle Comunità montane sostanzialmente non sono stati ancora modificati.

La legge regionale 15/2003 rappresenta uno strumento completo e innovativo teso allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio montano, è stato inoltrato, per la prescritta verifica di compatibilità, alla Commissione dell'Unione europea nell'agosto 2003; e la Commissione, nel gennaio 2004, ha chiesto alcune integrazioni che sono state tempestivamente fornite e si è attualmente in attesa del definitivo parere indispensabile per l'attuazione dell'articolato in questione.

**Risorse finanziarie destinate ai territori montani**

La LR 8 luglio 2002 n. 12 ha previsto l'utilizzo di quota parte (50%) del fondo regionale a favore delle Comunità montane (costituito dalle risorse di cui alla legge 97/1994 già finanziato per gli anni 2002 e precedenti) per azioni volte a:

- fornire servizi al territorio in grado di armonizzare la tutela del patrimonio naturalistico con moderne dimensioni di vita, rompendo soprattutto l'isolamento di zone periferiche mediante un'adeguata viabilità ed un più moderno sistema di trasporti;
- incrementare le attività economiche per eliminare sacche di depressione e di svantaggio;
- garantire livelli dignitosi di servizi sociali;
- elevare il grado culturale e perpetuare le tradizioni locali.

Con successive DGR 238 del 24 febbraio 2003 e DGR 1391 del 10 novembre 2003 si è provveduto al riparto, alle singole Comunità montane (sulla scorta di indici legati alla superficie montana, alla popolazione montana e a coefficienti migratori) assegnando alle stesse le seguenti risorse riportate nella seguente tabella:

**Tabella 1.3 - Ripartizione delle risorse finanziarie destinate alle C.M. del Molise**

Comunità Montana	Importo Assegnato (valori espressi in euro)
DEL VOLTURNO - VENAFRO	496.043,60
CENTRO PENTRIA - ISERNIA	616.833,36
ALTO MOLISE - AGNONE	867.648,84
DEL SANNIO- FROSOLONE	562.899,82
DEL MATESE - BOJANO	704.696,40
MOLISE CENTRALE - CAMPOBASSO	966.216,33
CIGNO VALLE BIFERNO - CASACALENDA	878.765,36
DEL FORTORE MOLISANO - RICCIA	1.003.165,70
TRIGNO MEDIO BIFERNO - TRIVENTO	679.436,12
MONTE MAURO - PALATA	712.307,95
<b>TOTALE</b>	<b>7.488.013,48</b>

Tutte le Comunità montane hanno presentato, nei termini, la documentazione richiesta, in particolare le schede progettuali relative all'utilizzo delle risorse assegnate (iniziative ricomprese nel piano di sviluppo socio-economico e che non siano in contrasto con le linee programmatiche regionali) e sono state di conseguenza destinatarie di un primo acconto pari all'80% del previsto.

Sono ancora in corso i lavori previsti dalle iniziative in attuazione del DM 28 Gennaio 2000 (Mutui alle Comunità montane ex art. 34 legge 144/1999) che hanno subito rallentamenti solo nelle zone interessate dal fenomeno sismico del 31 ottobre 2002 in quanto è stato necessario, alla luce delle recenti normative, una rivisitazione degli elaborati progettuali relativamente alle disposizioni tecniche costruttive antisismiche; alcune iniziative sono terminate nel periodo di riferimento, altre, oltre per le cause già accennate, segnano ritardi per difficoltà nella concessione di pareri e autorizzazioni.

***Interventi per il mantenimento dell'agricoltura in montagna***

Fra il novembre 2003 e il maggio 2004 sono stati definiti ed erogati benefici previsti per il mantenimento di attività agricole in montagna (Indennità compensativa riferita all'anno 2002). Sono state liquidate 2032 pratiche per un importo pari a 1.611.572 di euro.

Nell'ambito della Mis. 4.8 POR Molise: "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura" e relativamente al primo triennio e alle azioni:

- a - Adeguamento e miglioramento efficienza acquedotti rurali con una dotazione di 2.616.729 euro
- b - Adeguamento e sistemazione strade aziendali a servizio utenza agricola con una dotazione di 5.233.458 euro
- c - Realizzazione abbeveratoi, ricoveri e rifugi al pascolo di montagna con una dotazione di 2.093.383 euro

Sono in corso i lavori in ambito montano riferiti a:

- diciotto richieste per la tipologia di intervento A (di cui 11 in Provincia di Campobasso e 7 in Provincia di Isernia) per un importo di 2.396.183,08 euro
- trentasei richieste per la tipologia di intervento B (di cui 27 in Provincia di Campobasso e 9 in Provincia di Isernia) per un importo di 3.693.835,22 euro
- ventisei richieste per la tipologia di intervento C (di cui 3 in Provincia di Campobasso e 23 in Provincia di Isernia) per un importo di 1.781.496,35 euro

Sono in corso di esecuzione anche interventi (n. 12) per potenziamento delle reti elettriche in zone rurali montane per un importo complessivo di 14.304,85 euro.

La pubblicazione del recente bando per l'utilizzazione delle risorse relative al secondo triennio (2004-2006) pari a 9.716.521,00 euro (di cui 2,5 milioni di euro per la tipologia A, 6.816.521 euro per la tipologia B e 400.000 euro per la tipologia C) ha riscontrato l'adesione di 337 richieste giudicate ammissibili (73 per la tipologia A, 242 per la tipologia B e 22 per la tipologia C per un importo pari a 43.639.037,70 euro). Non meno del 90% della richiesta inserite nell'apposita graduatoria provengono dalle aree montane.

Nell'ambito degli interventi volti a potenziare le infrastrutture rurali e al mantenimento dell'agricoltura di montagna le Comunità montane, utilizzando le risorse di cui al Fondo regionale per la montagna citate in precedenza, hanno in corso di attuazione una serie di iniziative che nel complesso riguardano: 78 interventi di adeguamento e potenziamento viabilità rurale per 3.646.073,17 euro; 3 interventi di adeguamento e potenziamento acquedottistica rurale per 166.628,74 euro.

Nel mese di marzo 2004 è stato pubblicato il bando relativo all'iscrizione negli appositi elenchi, dei giovani agricoltori al primo insediamento e relativo all'erogazione, ai sensi della Misura. 4.10 POR Molise, delle incentivazioni previste che per i residenti negli ambiti montani ammontano a 25 mila euro.

Nel settore delle produzioni zootecniche è proseguita l'azione dell'APA (Associazione Provinciale Allevatori) con particolare riguardo ai controlli funzionali, all'assistenza tecnica e sistemi ecocompatibili nonché di valorizzazione delle produzioni tipiche del settore lattiero-caseario e della zootecnia montana che trova il suo essere nella valorizzazione delle razze locali, nell'uso appropriato della risorsa pascolo e nella estensivizzazione delle attività di allevamento.